

## CURIOSITÀ

Un garage privato sulla ripida salita ciclopedonale è stato messo a disposizione e riempito di macchinette, con bevande calde, bibite fresche e qualche snack

A Fondo Piccolo uno spazio in vetroresina coperto di neve e scaldato da una stufetta, protegge gli erogatori di bevande a disposizione degli sciatori assetati

# Fantasia anti crisi, col bar automatico

## Sulla ciclabile a Sacco punto ristoro di lama E a Folgaria c'è l'«Igloo» con i distributori

Un po' è una questione di servizio alla collettività, un po' è una fantasiosa strategia anti-crisi. Fatto sta che a beneficiarne, ora, sono i ciclisti che frequentano la «Via Claudia Augusta». Quella sottile linea d'asfalto lungo l'Adige, che l'Apt promuove con entusiasmo immaginando di intercettare i cicloturisti che pur di qui passano - e spesso si fermano - ma che non offre grandi servizi agli amanti della pedalata. Oltre al bicigrill di Nomi, nulla fino alla ciclabile del Garda. Ecco, a questa gente che pedala sotto il sole, ora è proposta un'opportunità: un garage privato messo a disposizione di tutti, con distributori automatici con bevande calde (sai mai che scenda la colonnina di mercurio), bibite fresche e snack vari. A mettere a disposizione il servizio è la lama, società roveretana che si occupa appunto di distributori automatici di cibi e bevande. Una ditta non nuova per altro ad iniziative curiose: dal prossimo Natale tornerà, a Fondo Piccolo, la proposta direttamente ai piedi della pista, di un igloo in vetroresina coperto di neve, bibite calde e snack agli sciatori affamati.

Ma partendo da Sacco, la sorpresa, in queste settimane, ha colto i ciclisti che da lì sono passati. Il punto di ristoro, annunciato con un cartello scritto a mano, non è in bella vista. I ciclisti se lo devono un po' guadagnare. Quando arrivando in piazza Filzi, a Sacco, per agganciare la ciclabile del Le-



Nella foto in alto il punto di ristoro sulla stretta ciclopedonale di Borgo Sacco. Qui a destra una foto d'archivio di un distributore di bevande

no, devono optare per la strada più faticosa. Ma se anziché pedalare per le vie pianeggianti del rione, si «arrampicano» sulla salita ciclopedonale che parte dall'ingresso sud della piazzetta, si guadagnano il diritto ad una sosta. Si trovano davanti un garage aperto, con una scritta in tre lingue che avverte che i distributori sono a disposizione di chiunque abbia qualche moneta e tanta sete. Possono scegliere tra be-

## IL FILM

Sarà trasmesso domenica

### Raitre, gli studenti a Lampedusa

Verrà trasmesso domenica alle 9.45 su Rai Tre a diffusione regionale, nell'ambito del programma «Tapis roulant», il reportage di Paola Rosà e Antonio Senter «Lampedusa approdo sicuro». Il filmato, girato dal 12 al 16 aprile scorso durante il viaggio organizzato dal Comitato Non laviamocene le mani in collaborazione con Forum trentino per la pace e i diritti umani e Museo della Guerra di Rovereto, che ha portato a Lampedusa la classe 5a B informatica dell'Istituto «Marconi» di Rovereto, restituisce le voci dei lampedusani che ai ragazzi raccontano i veri problemi dell'isola. Un rod-movie in presa diretta, fotografia di Antonio Senter e montaggio di Paola Rosà, per ascoltare il sindaco Giusi Nicolini, il comandante della guardia costiera Giuseppe Cannarile, il parroco don Stefano Nastasi, la coordinatrice della riserva naturale Elena Prazzi, l'avvocato Paola La Rosa, e guardare alla frontiera meridionale d'Europa con occhi diversi.

vande fredde o calde o, come detto, snack più o meno energetici. «L'idea è nata quasi per caso - spiega Tiziano Toldo, il titolare della lama - perché conosco il proprietario del garage, che l'ha messo a disposizione. E quindi abbiamo potuto offrire questo servizio, visto che lungo la ciclabile non c'è molta possibilità di ristoro. Fino ad ora sono soprattutto i tedeschi ad approfittarne, perché gli altri preferiscono spesso saltare la salita. Ma un po' di movimento già c'è. È un esperimento: tra qualche mese vediamo come va». L'idea sarà pure originale. Ma è di questi tempi, osserva Toldo, che la fantasia serve a chiunque faccia impresa: «Ci piace l'idea di fornire un servizio che non c'era. E poi c'è la crisi, che ha colpito anche noi: le ditte che hanno chiuso, hanno disdetto i contratti, quindi abbiamo macchine ferme. E ci inventiamo modi alternativi per farle lavorare».

Alternativi è probabilmente l'aggettivo giusto. Vale per la ciclabile di Sacco, ma vale di più ancora per un altro progetto che Toldo ha messo in atto: «Qualche tempo fa siamo stati contattati da chi gestisce l'impianto sciistico a Fondo Piccolo. Volevano offrire agli sciatori un punto di ristoro, hanno realizzato un vero e proprio igloo, che noi manteniamo fornito e funzionante grazie ad una stufetta». Si perché non è cosa così banale, far funzionare un distributore di bevande dove fa freddo. L'igloo è in vetroresina, e viene ricoperto di neve, in modo che si mantenga un equilibrio termico. All'interno, l'ambiente viene riscaldato almeno un po', perché non ghiacci l'acqua dei distributori, ma non troppo da sciogliere la neve che copre il punto di ristoro. «La scorsa stagione la proposta ha avuto un buon successo, dal prossimo dicembre, tornerà in funzione» spiega Toldo. C.Z.

## C.SO BETTINI

Cittadini e commercianti (tranne gli alimentaristi) soddisfatti

## «Il mercato lasciamolo sempre qui»

Ora c'è anche chi chiede di lasciarlo lì. Il mercato su Corso Bettini si avvia verso il suo ultimo mese lasciandosi dietro sul campo polemiche e malumori. E segnando, con la giornata di ieri, uno dei risultati più notevoli di tutta l'estate. Un unico serpente di persone, nel quale anche moltissimi turisti, ha affollato il corso da Piazza Rosmini fino a viale Trento. Sfidando il sole ed il caldo torrido, hanno guardato - e in molti casi comprato - la merce sulle bancarelle.

Tutti contenti? No. Resistono nelle lamentele gli alimentaristi. Il motivo è lo stesso denunciato all'inizio dell'estate: i banchi frigo e i girarrosto, «isolati» in cima al corso, tra il liceo e le medie Negrelli vuoti, sono penalizzati. Secondo gli esercenti, circa metà delle persone che visitano il mercato non arriva dalle loro parti, individuando nella fine dei giardini Perlasca la loro «boa» di virata. Insufficienti, da questo punto di vista, i parcheggi che il Comune ha approntato nelle vicinanze (stalli bianchi con sosta di mezz'ora all'ex stazione di servizio su viale Trento e in via Barateri) proprio per dare la possibilità di comprare il classico «pollo e patatine» e tornare a casa. Soddisfatti, se non appunto contenti, i restanti ambulanti. Al coro dei favorevoli al mercato all'ombra del Mart gran parte degli esercenti della via, in prima fila alimentari e bar. Sembrano lontane quindi le feroci polemiche che accompa-



### Turismo «Puntiamo sui roveretani all'estero»

#### «Cercasi ambasciatori gratis»

«Ambasciatori della città». Questo il titolo di cui i roveretani all'estero potranno fregiarsi entro pochi mesi. L'idea, portata dall'assessore al Turismo retto da Giampaolo Daicampi, è di istituire una sorta di «albo» cui i suoi concittadini possano iscriversi al momento di pianificare un viaggio all'estero. «Certo - ha spiegato - ci aspettiamo che si iscrivano soprattutto persone che viaggiano spesso, magari per lavoro». Una volta iscritti alla speciale lista questi roveretani riceveranno da parte del Comune del materiale promozionale da «distribuire» durante il soggiorno oltreconfine. «Abbiamo un sacco di roveretani all'estero - è la logica del vicesindaco - facciamone dei «promoter» a costo zero. Diamo ad artigiani, artisti, studenti, imprenditori, poster o simili su Rovereto».

Al di là del successo dell'iniziativa («è ancora un abbozzo, dobbiamo stabilire bene i materiali») Daicampi sottolinea il successo già incamerato: quello legato al giro di Polonia, la cui partenza è stata vista da due milioni di persone. «E i polacchi sono i primi turisti invernali e secondi in assoluto».

gnarono, fin dall'avvio dei lavori per l'approntamento della via, quasi un anno fa, lo spostamento del mercato. Polemiche amplificate dal fatto che lo spostamento degli ambulanti dal centro storico era conseguenza di uno degli interventi più contestati dell'amministrazione Miorandi: il rifacimento di via Tartarotti.

«Certo fa piacere - ha commentato l'assessore al Commercio Giuseppe Bertolini - sapere che la scelta di spostare il mercato in Corso Bettini è stata apprezzata. Va riconosciuto il merito del caso al sindaco Miorandi, visto che l'idea di non spostare le bancarelle in piazzale De Francesco è stata per larga parte vincente. Verso la fine di settembre avremo un incontro con i rappresentanti della categoria per un bilancio. Lì tireremo le somme. Se qualcuno vorrà proporre una replica dell'iniziativa, ovviamente nel periodo estivo, non avremo problemi». Ma di lasciare il mercato su corso Bettini non c'è la minima possibilità. «Impossibile - taglia corto Bertolini - Da metà settembre riaprono le scuole e riparte l'orario invernale del trasporto pubblico. Vuol dire 212 corse al giorno su Corso Bettini. Impensabile spostarle, anche se solo per un giorno alla settimana. Il mercato tornerà nel centro storico. I lavori su via Tartarotti vanno avanti con questo ritmo anche per questo motivo: c'è da essere pronti per il ritorno del mercato». Ma.Pf.

### Prevenzione Ieri il sopralluogo alla biblioteca

#### Cantieri e sicurezza sul lavoro: la polizia municipale controlla



La sicurezza sul lavoro rimane una priorità. E anche per questo la polizia municipale roveretana è particolarmente attenta a questo fronte. Un esempio della solerzia del comando di via Parteli si è avuto ieri: ai vigili era arrivata la segnalazione che il cantiere alla biblioteca Tartarotti poteva rappresentare un pericolo, con operai all'opera in quota senza protezioni. Ieri mattina, quindi, il sopralluogo dei vigili cittadini. I risultati della verifica non sono ancora stati resi noti, ma pare che la verifica sia stata rassicurante, quantomeno sul fronte della sicurezza degli operai.

Al lavoro, in corso Bettini, c'è il cantiere che sta restaurando la facciata della Tartarotti. Ma il lavoro all'intonaco non è ancora iniziato: in

questi giorni è all'opera la ditta che sta approntando i ponteggi, sui quali poi i restauratori dovranno operare in sicurezza. «I vigili temevano che noi, mentre montavamo i ponteggi, e prima della sistemazione dei parapetti, lavorassimo senza linea salvavita - spiega il responsabile - ma abbiamo mostrato che i lavoratori erano in sicurezza, fissati con due moschettoni». Ora si apre la questione spazi e distanze: nei giorni scorsi i vigili verificheranno come sia possibile trovare una soluzione tra la necessità del cantiere di operare, e quella dei soccorsi di passare sulla strada. Un problema che non si pone, di solito: c'è spazio per tutti. La questione riguarda solo il martedì, giorno di mercato.